



- | | | | | | |
|---|-------------|-------------|---|-------------|-------------|
| ① | 45°29'05" N | 12°25'18" E | ② | 45°29'58" N | 12°25'01" E |
| ③ | 45°31'15" N | 12°25'24" E | ④ | 45°29'57" N | 12°24'28" E |
| ⑤ | 45°29'21" N | 12°23'47" E | | | |

Scegliamo una luna "in quadratura" per affrontare questo percorso in modo che la marea sia sempre sufficientemente elevata. Ricordandoci di portare bussola, carta nautica e binocoli, da S. Giuliano dirigiamo la barca verso l'isola di Campalto e da qui verso l'isola di Tessera. Per la presenza di una motta di detriti superiamo l'isola di Tessera senza avvicinarci troppo ad essa e facciamo rotta verso l'isola Madonna del Monte che lasceremo alla nostra sinistra. Attraversando la palude di S. Caterina punteremo il campanile storto di Burano e percorso il canale al lato dell'isola, prestando particolare attenzione al via-vai di lancioni gran turismo, raggiungiamo l'ingresso del canale di S. Antonio. Il canale è abbastanza largo e si può bordeggiare senza tanti problemi. Il panorama, con la basilica ed il campanile di Torcello sulla nostra sinistra e l'ossario di S. Ariano davanti a noi, è qui molto suggestivo. Si prende il canale di Torcello (o S. Piero) che porta dietro la Basilica e percorsa l'ultima ansa ci appare la Palude della Rosa. Qui il canale è segnato con due file di paline al termine delle quali il fondale si alza notevolmente. Solleviamo un po' deriva e timone anche per evitare il tappeto di alghe che ricopre il fondo della zona e cerchiamo un passaggio per immetterci nella "taja grande". Il ghebo "tajadella" si raggiunge con rotta 20° tenendosi alle spalle il campanile di Torcello. Un altro riferimento utile è una macchia verde sopraelevata che notiamo verso sinistra: è il Monte dell'Oro. Si narra che in queste paludi le truppe di Attila sprofondarono con tutto il loro carico d'oro. Tra il Monte dell'Oro e la "tajadella" si nota, oltre l'argine, il Cason di Valle Perini. Con l'ausilio dei binocoli "inquadrriamo" il passaggio e raggiungiamo il canale. Scendendo verso sud il Monte dell'Oro è adesso sulla nostra sinistra e più avanti il Canale Borgognoni ci condurrà verso Mazzorbo e Torcello. Entrando nel canale che divide Mazzorbo occorre prestare attenzione alle manovre della motonave ACTV. Lasciato l'abitato seguiamo il canale verso destra tra tamerici, vecchie caorline e orti fino ad uscire in laguna aperta. Proseguiamo tenendoci a sinistra delle singolari paline che conducono all'isola di Buel del Lovo. Dopo la grande ansa che il canale fa verso destra conviene abbandonarlo in quanto più avanti, verso l'isola, è interrato e acqua ce n'è pochina. Puntiamo allora tra l'isola di Carbonera e l'isola di Tessera. Superate le bricole del canale Carbonera alcune "punte di palo" semisommerse possono risultare molto pericolose; occorre dunque tenere gli occhi ben aperti ed una rotta più vicina all'isola. Oltrepassato anche il canale di Tessera continueremo sulla stessa rotta fino al canale di Campalto con la prudenza di lasciare a debita distanza sulla nostra destra lo sbarramento di pali posti in prossimità del canale stesso. Da questo punto se avremo fondale-sufficiente potremo puntare direttamente S. Giuliano, altrimenti conviene proseguire fino al canale di S. Secondo che ci condurrà verso la base.